



FidiToscana
Motore di Imprese

Informativa al Pubblico

Riferimento: 31 dicembre 2019 - “Pillar 3”

(redatto ai sensi della Circ. 288/2015)

Consiglio di Amministrazione del 30/6/2020

Sommario

1. Premessa e normativa di riferimento	2
1.1 La Società.....	2
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	3
2.1 Strategie e processi.....	3
2.2 Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio	4
2.3 Identificazione e misurazione dei rischi.....	6
2.4 Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi	9
3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	10
4. Fondi Propri (Art. 437 e 492 CRR)	10
5. Requisiti Patrimoniali (Art.438 e 439 CRR)	15
5.1 Adeguatezza Patrimoniale	15
6. Riserve di capitale (Art. 440 CRR)	17
6.1 Requisiti di capitale e coefficienti di vigilanza.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)	19
7.1 Informazioni di natura qualitativa	19
7.2 Informazioni di natura quantitativa	22
7.2.1 Andamento del credito.....	26
8. Rischio di credito utilizzato delle ECAI (Art. 444 CRR)	28
9. Esposizione al Rischio di Mercato(Art. 445 CRR).....	29
10. Esposizione al Rischio Operativo (Art. 445 CRR)	29
11. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)	31
12. Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)	32
13. Politiche di remunerazione (Art. 450 CRR).....	33
14. Leva finanziaria (ART. 451 CRR).....	34
15. Dichiarazioni del consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 435 della CRR ...	35

1. Premessa e normativa di riferimento

A decorrere da novembre 2016, Fidi Toscana (“Società”), con provvedimento di Banca d’Italia del 02/11/2016, prot. n.1308124/16, è stata autorizzata all’esercizio dell’attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli art. 106 e seguenti del T.U.B.

Fidi Toscana è, pertanto, soggetta alla disciplina di Vigilanza prudenziale di cui alla Circ. 288/2015, che prevede, in materia di informativa al pubblico, la pubblicazione di quanto disciplinato del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR), parte otto e parte dieci, titolo I, capo 3°, in piena conformità con quanto previsto dagli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche e degli intermediari di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l’informativa verso il mercato. La funzione del Terzo Pilastro – Pillar III – è quella di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare le società ad adeguarsi alla disciplina di trasparenza informativa verso il mercato, attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti che consentano agli operatori di ottenere le informazioni fondamentali sui Fondi propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e sui processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull’adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

FidiToscana prevede che il documento d’Informativa al Pubblico sarà oggetto di tempestivo aggiornamento al verificarsi di significativi mutamenti intervenuti a livello aziendale o per effetto di operazioni rilevanti.

Le scelte assunte a fini di adeguamento ai requisiti normativi risultano deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Fidi Toscana pubblica con cadenza annuale l’Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.FidiToscana.it.

1.1 La Società

Fidi Toscana nasce nel 1975 per volontà della Regione Toscana e delle maggiori banche del territorio. Partecipata dalla Regione Toscana, da banche e istituzioni del territorio, si occupa di facilitare l'accesso al credito delle imprese attraverso: il rilascio di garanzie, l'attività di consulenza, la gestione delle agevolazioni finanziarie e l'erogazione di finanziamenti diretti nella forma di prestiti partecipativi. Il suo obiettivo è facilitare le imprese a ottenere l'accesso al credito, attraverso:

- Rilascio di garanzie;
- Consulenza alle imprese;
- Gestione di agevolazioni finanziarie per programmi di sviluppo;
- Finanziamenti nella forma di prestiti partecipativi.

FidiToscana è stata costituita con una missione chiara: facilitare le imprese che operano in toscana ad ottenere l'accesso al credito. Nonostante non esistano più limiti territoriali al nostro intervento, l'obiettivo è rimasto immutato: rappresentare uno strumento al servizio delle imprese in grado di fornire servizi finanziari correlati alle esigenze di sviluppo.

FidiToscana è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 120.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

2.1 Strategie e processi

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio o CDA") definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi all'interno delle Policy aziendali, e in particolare nella Risk Policy, che viene rivista con cadenza annuale.

La Risk Policy, che integra in un documento unitario le metriche di presidio dei singoli rischi, le modalità di calcolo (metodologie standard) degli assorbimenti, gli obiettivi definiti nel piano industriale, è stata approvata dal Consiglio il 16 gennaio 2019. Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici, la Società definisce il proprio "Sistema dei controlli interni", elemento fondamentale nel complessivo sistema di governo dei rischi, in modo da assicurare che l'attività aziendale sia svolta in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

2.2 Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

L'assetto del sistema dei controlli interni ha subito una variazione strutturale nel corso del 2019, rispetto al periodo precedente:

- le responsabilità dei controlli di II livello di conformità e di antiriciclaggio sono assegnate ad un unico Responsabile;
- la responsabilità dei controlli di II livello di risk management è stata esternalizzata con contestuale individuazione di un Referente Interno in seno al Consiglio di Amministrazione (a far data dall'ultimo quadrimestre dell'anno).

In virtù della classificazione in classe 3, la Società ha optato per l'adozione di un sistema di controllo interno fondato su:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit): sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di III livello; tale funzione è esternalizzata;
- Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management): sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di II livello (controllo dei rischi); tale funzione è esternalizzata;
- Funzione Compliance (Conformità alle norme) e Antiriciclaggio: sono assegnate le responsabilità relative ai controlli di II livello (controllo di conformità alle norme).

Le funzioni di controllo di secondo livello, coerentemente con quanto previsto dalla Circolare sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La responsabilità generale del Processo è attribuita al Consiglio di Amministrazione, mentre la sua attuazione e gestione è demandata all'Organo di Gestione.

Il Risk manager informa nel continuo il Direttore Generale e almeno semestralmente il Consiglio di Amministrazione, effettua una mappatura dei rischi e procede all'aggiornamento della Risk Policy, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, annualmente.

La Funzione Risk Management procede (dal settembre 2019) con frequenza trimestrale a verificare i requisiti patrimoniali relativi ai rischi, di Primo Pilastro e Secondo Pilastro, "misurabili", nonché alla verifica degli altri rischi cui la Società è esposta; le metodologie adottate per il calcolo del capitale interno sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione della Risk Policy e delle relative metriche.

In data 4/7/2019 è stato nominato il Referente Interno della Funzione di Risk Management (esternalizzata, che è divenuta pienamente operativa dal settembre 2019 a seguito della definitiva uscita dall'organigramma aziendale del responsabile fino ad agosto in carica).

Il "Sistema dei controlli interni" coinvolge a pieno gli Organi aziendali, oltre che le funzioni aziendali di controllo e le strutture operative che effettuano i controlli di linea, ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato dalla Società, secondo principi di proporzionalità e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza. Con specifico riferimento al processo ICAAP nel quale convergono, da un lato, le risultanze dell'applicazione delle metriche di monitoraggio dei rischi aziendali e, dall'altro lato, le metodologie di determinazione degli assorbimenti patrimoniali stabilite dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, si rilevano, di seguito, le responsabilità specifiche degli Organi di vertice.

L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (di seguito "OFSS") (Consiglio di Amministrazione) è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. L'OFSS, infatti, definisce e approva:

- il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società Finanziario e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da tre Consiglieri. Nessun membro del Consiglio di Amministrazione è destinatario di delega di attribuzioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Organo con Funzione di Gestione ("OFG") è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;

- adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sul sistema dei controlli;
- con riferimento al Processo ICAAP, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

L'Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale): l'Organo con funzione di controllo ("OFC"), nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi:

- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse;
- vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, due sindaci effettivi e due supplenti. L'incarico per la revisione legale dei conti è affidato a Deloitte & Touche S.p.a..

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 è invece responsabile di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello 231, di pianificare le attività di verifica e di controllo all'interno della struttura aziendale con riferimento al modello, di svolgere attività di monitoraggio e verifica delle procedure e dei processi aziendali con riferimento al modello e di vigilare sul rispetto della normativa anticorruzione, trasparenza pubblica e integrità.

2.3 Identificazione e misurazione dei rischi

Con riferimento alla misurazione dei rischi e degli assorbimenti patrimoniali, la Società ha definito una specifica mappatura dei rischi, che si propone di interpretare la posizione di Fidi Toscana rispetto a quelli previsti dall'Accordo di Basilea nel primo e secondo pilastro.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, è stato preso a riferimento l'elenco di cui al Titolo IV - Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 - Processo di controllo prudenziale, Allegato A - Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP della Circolare di Banca d'Italia.

Nella Tabella 1 sono individuate le tipologie di rischio a cui Fidi Toscana è esposta e per le quali ha provveduto alla misurazione del requisito patrimoniale, ove necessario, alla loro copertura.

La Società ha identificato nella Risk Policy le seguenti tipologie di rischio a cui è esposta:

- Rischio di Credito (legato prevalentemente all'attività core della Società, relativa al rilascio di garanzie, ed a quella connessa di gestione del portafoglio titoli);
- Rischio Operativo (legato ai processi operativi ed alle relative procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali);
- Rischio di Concentrazione (legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate prevalentemente a favore di piccole e medie imprese);
- Rischio di Tasso di Interesse (legato all'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sulle attività e sulle passività della Società);
- Rischio di Liquidità (legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa della Società generati dall'attività ordinaria).

Sulla base della mappatura effettuata in fase di predisposizione del Resoconto ICAAP 2019, la Società ha identificato di essere esposta, altresì, ai seguenti rischi:

- Rischio Residuo (legato all'utilizzo di garanzie primarie e contro-garanzie rilasciate da Soggetti/Enti pubblici e/o privati per la copertura dei rischi di credito assunti);
- Rischio Strategico (legato principalmente alle scelte aziendali adottate sulla base del piano strategico sviluppato);
- Rischio di Reputazione (legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti degli stakeholders, con particolare riguardo agli Enti Pubblici azionisti della Società, ed alla percezione della qualità dell'operatività aziendale sul territorio);
- Rischio di conformità;
- Rischio di essere coinvolti in attività di riciclaggio e/o finanziamento al terrorismo;
- Rischio Sovrano (legato prevalentemente all'effetto sul portafoglio titoli di variazioni dello spread BTP-Bund).

La Funzione di Risk Management riporta di seguito, gli ulteriori rischi ritenuti rilevanti ai fini della complessiva mappatura:

- Rischio di Leva Finanziaria eccessiva (legato a livelli di indebitamento particolarmente elevato);
- Rischio derivante da Cartolarizzazioni (legato alla valutazione della sostanza economica dell'operazione).

La Società rileva di non essere esposta a:

- Rischio di Controparte;
- Rischio di Mercato, la Società non detiene ad oggi un portafoglio di trading, ovvero non svolge attività di negoziazione finanziaria;
- Rischio Base (rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche);
- Rischio Paese (legato alla possibilità che perdite siano registrate in conseguenza di eventi accaduti in paesi diversi dall'Italia);
- Rischio di Trasferimento (legato alla possibile esposizione della Società nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, e che in conseguenza di ciò la Società realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione).

Tabella 1: Tipologie di rischio considerato

	Rischio misurabile	Rischio non misurabile	Valutazione	Metodologia
Rischio di credito	Misurabile		Rilevante	Standard
Rischio di controparte	Misurabile		Non rilevante	Not applicable
Rischio di mercato	Misurabile		Non rilevante	Not applicable
Rischio operativo	Misurabile		Rilevante	BIA
Rischio di concentrazione (Single-name)	Misurabile		Rilevante	GA
Rischio di tasso di interesse	Misurabile		Rilevante	Semplificata
Rischio di cartolarizzazione		Non Misurabile	Rilevante	Not available
Rischio di liquidità		Non misurabile	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio residuo		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio strategico		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio sovrano		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio reputazionale		Non Misurabile	Rilevante	Not available
Rischio di leva finanziaria eccessiva		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di valutazione
Rischio paese		Non Misurabile	Non Rilevante	Not applicable
Rischio di trasferimento		Non Misurabile	Non Rilevante	Not applicable
Rischio base		Non Misurabile	Non Rilevante	Not applicable
Rischio di conformità		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio
Rischio AML/CFT		Non Misurabile	Rilevante	Oggetto di Monitoraggio

2.4 Politiche di copertura e monitoraggio dei rischi

Le politiche di copertura del rischio di credito consistono nell'acquisizione, in ottemperanza ai criteri di ammissibilità, delle controgaranzie del Fondo di Garanzia ex legge 662/96 e del Fondo Europeo per gli Investimenti.

La Società monitora periodicamente i principali rischi aziendali, utilizzando indici sintetici, definiti attraverso specifiche metriche interne, definite dal Consiglio di Amministrazione su proposta delle Funzioni di controllo (Tabella 2).

Con frequenza almeno semestrale, i risultati dei monitoraggi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Tabella 2: Monitoraggio dei rischi attraverso metriche interne definite dal Consiglio di Amministrazione

Rischio	Indicatore
Rischio di credito	Requisito patrimoniale
	Tasso di decadimento
	PD multiperiodali
	LGD sussidiarie
	LGD prima richiesta
	Perdita controgaranzia
	Second Loss
Rischio liquidità	Indici di breve termine e medio lungo termine
Rischio operativo	Perdita controgaranzia
	Indicatore Rilevante
Rischio tasso di interesse	Requisito patrimoniale
Rischio di concentrazione single name	Requisito patrimoniale

Sono, inoltre, trimestralmente monitorati, tramite acquisizione delle relative evidenze, i rischi reputazionali e di coinvolgimento in operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, attraverso l'acquisizione da parte della Funzione di Risk Management delle informazioni specifiche rivenienti dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Ulteriore informativa è richiesta dalla Funzione di Risk Management all'Ufficio Tesoreria e Finanza al fine di valutare l'esecuzione dei controlli di primo livello finalizzati al rispetto dei limiti sugli investimenti.

A fronte dei monitoraggi condotti nel corso dell'anno 2019, sulla base delle risultanze definite nel processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato il capitale della Società idoneo a far fronte ai rischi attuali e prospettici. L'adeguatezza del patrimonio della Società, anche in termini di requisiti di vigilanza prudenziale, non determina situazioni tali da dover pianificare, almeno al momento, interventi straordinari sul capitale.

Di seguito, nella **Tabella 3** sono riportati i requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza:

Tabella 3: Requisiti patrimoniali percentuali di vigilanza

Voci	2019	2018
Attività di rischio ponderate	481.529.743	519.019.008
CET 1 capital ratio	26,01 %	23,70 %
TIER 1 capital ratio	26,01 %	23,70 %
Total capital ratio	26,01 %	23,70 %

3. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico al 31 dicembre 2019 è predisposta con riferimento a Fidi Toscana S.p.A. Fidi Toscana non fa parte di alcun Gruppo bancario.

4. Fondi Propri (Art. 437 e 492 CRR)

I Fondi propri al 31.12.2019 ammontano a 125.248.967 milioni rispetto ai 123.001.596 milioni dell'esercizio precedente, incremento dovuto per l'importo di euro 734.232 al risultato economico conseguito. Il livello dei Fondi Propri è stato determinato nelle modalità previste dalla normativa di Vigilanza prudenziale, a partire dal capitale primario di classe 1, a cui sono stati applicati i filtri prudenziali previsti dalla normativa. Di seguito si dà conto dei vari passaggi che conducono alla determinazione dei Fondi Propri. Il capitale primario di classe 1 è determinato deducendo dal capitale versato e sottoscritto gli elementi rappresentati nella **Tabella 4**.

Tabella 4: determinazione del Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali
 (si veda anche il Bilancio al 31.12.2018, Parte D, sez. 4)

	2019	2018
Capitale sottoscritto e versato	160.163.224	160.163.224
Utili e perdite portati a nuovo (+/-)	-21.193.970	-21.193.970
Utili e perdite di periodo (+/-)	-8.752.419	-9.486.651
Titoli di capitale e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e riserva da valutazione FVOCI impairment (+/-)	1.814.044	-3.049.268
Riserva statutaria	-	-
Riserva FTA IFRS9 Titoli	-867.033	-867.033
riserva FTA IFRS9 Crediti di firma	-21.905.433	-21.905.433
riserva rigiro componente OCI	-1.183.595	-19.711
riserva impairment titoli IFRS 9	-129.560	-129.560
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	107.945.258	103.511.598

Si ricorda che nel corso del 2018 è avvenuta la transizione al nuovo principio contabile IFRS9, sulla base delle decisioni assunte dallo IASB (International Accounting Supervisory Board) nel luglio 2014. Il nuovo principio ha segnato il passaggio da una logica di c.d. "incurred losses", per la quale gli accantonamenti si concentravano esclusivamente sulle posizioni deteriorate, andando a coprire le eventuali perdite sulle operazioni di fatto già compromesse, ad una nuova logica di c.d. "expected losses". Il risultato di tale cambiamento, nelle intenzioni dello IASB, avrebbe dovuto condurre ad una maggiore corrispondenza tra accantonamenti ed effettiva rischiosità del portafoglio e, in generale, ad un aumento delle riserve. In FidiToscana la riserva a fronte dei crediti di firma in portafoglio è stata incrementata di 21.905.433 euro, mentre le altre componenti hanno riguardato la riserva su titoli (riserva FTA 867.033 euro, riserva rigiro componente OCI 1.183.595 euro, riserva impairment titoli 129.560 euro), per un importo complessivo pari a - 24.085.621 euro.

Successivamente, dal capitale Primario (A) sono dedotti alla voce (B) (tabella seguente):

- importi pari al 100% dell'1% del totale dei titoli di debito riconducibile alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva¹ previsto dagli A.V.A.², per un importo pari a 119.640 euro.

Con la decurtazione dei filtri prudenziali si determina il "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio" (voce C.) pari a 107.746.765 (Tabella 5).

¹ Nel 2018 cessa il regime transitorio di cui agli artt. art. 467 e 468 della CRR, pertanto l'impatto è pari al 100%, differentemente dal 2017 in cui l'impatto era pari all'80%. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nel 2019 sono pari a 119.639.991 euro e costituiscono parte della voce 30: dell'attivo dello stato patrimoniale. La tabella di bilancio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – composizione per debitori/emittenti", Nota integrativa, Parte B, tabella 3.2

² Art. 5, regolamento EU n.101/2016

Tabella 5: determinazione voce C. "CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio"

	2019	2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	107.945.258	103.511.598
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-119.640	-280.369
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	107.825.618	103.231.229

Infine, vengono dedotti 1.196.270 euro pari alle quote di capitale di Fidi Toscana impegnate nelle misure compartecipate con la Regione Toscana (Fondo di garanzia az.1.3.1 DOCUP e Fondo controgaranzia p3a7). Di cui, 78.853 euro relativi ad attività immateriali così come specificato all'art. 36, comma b, della CRR³ e 1.117.416 euro relativi ai Fondi di terzi compartecipativi.

Successivamente, sono state effettuate le riprese previste in base al regime transitorio introdotto con l'art. 473 bis della CRR. Infatti, la Società ha aderito con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2018 al regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento UE 575/2013- CRR, che ha introdotto una disciplina finalizzata a "rendere più graduale l'impatto del nuovo principio contabile (IFRS9) ed evitare che la sua applicazione possa determinare effetti improvvisi sulla capacità [degli intermediari finanziari] di rispettare i requisiti prudenziali".

Tale provvedimento, si rammenta, permette agli intermediari finanziari che decidono di adottarlo di recepire progressivamente lungo un periodo di cinque anni – gli effetti prudenziali derivanti dalla prima applicazione del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9. La Società ha deciso di optare per l'applicazione della sola componente statica, riprendendo a fondi propri per il 2019 l'85% della quota di riserva FTA IFRS9 sui crediti di firma, pari a 18.619.618 euro. Di seguito nella **Tabella 6** è riportato la determinazione del Totale CET1.

³ Si faccia riferimento alla tabella di bilancio "Attività immateriali: composizione", Nota integrativa, Parte B, tabella 9.1.

Tabella 6: Determinazione del Totale CET1 (Voce E)

	2019	2018
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	107.825.618	103.231.229
<i>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</i>	-1.196.270	-1.039.795
<i>Regime transitorio</i>	18.619.618	20.810.162
E. TOTALE Patrimonio di base	125.248.967	123.001.596

Di seguito, è rappresentata la composizione dei Fondi Propri riportata nel bilancio approvato dall'assemblea il 22 aprile 2020. Non essendovi patrimonio supplementare (Tier 2) il patrimonio di base al 31.12.2019 coincide con il Patrimonio di vigilanza/Fondi propri, come mostrato in Tabella 7.

Tabella 7: Fondi Propri

	Totale 2019	Totale 2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	107.945.258	103.511.597
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 119.640	- 280.368
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	107.825.618	103.231.229
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 1.196.270	- 1.039.795
Regime transitorio	18.619.618	20.810.162
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	125.248.967	123.001.596
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
Regime transitorio		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	125.248.967	123.001.596

La Società nel maggio 2018 ha aderito al regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento 575/2013 (CRR), al fine di graduare l'impatto del principio contabile IFRS9. Ciò implica la facoltà di computare nei Fondi Propri, per l'esercizio 2019, l'85% delle maggiori riserve a presidio del rischio di credito, iscritte al momento dell'adozione del principio (First time adoption), riportate in tabella nella voce "regime transitorio" e pari a 18.619.618 euro.

5. Requisiti Patrimoniali (Art.438 e 439 CRR)

5.1 Adeguatezza Patrimoniale

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività, presupponendo che le perdite attese, in particolare con riferimento al rischio di credito, siano fronteggiate dalle rettifiche di valore nette (specifiche e di portafoglio) di pari entità già rilevate a conto economico.

In tale contesto la Società, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di credito, controparte, operativo), in quanto i fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività svolta ed il principale parametro di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale da parte dell'Autorità di Vigilanza, dispone di strategie e processi (ICAAP) al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposto (capitale interno o capitale a rischio).

Infatti, la Società effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il Consiglio di amministrazione approva il Resoconto ICAAP nel corso dell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 30 giugno 2020. Gli assorbimenti patrimoniali sono pari a 28.891.785 (ovvero pari al 6% degli RWAs totali, pari a 481.529.743) come descritto nella **Tabella 8a**.

Il Rischio di credito con 27.035.704 rappresenta, in coerenza con il core business della Società, il principale rischio aziendale (pari al 93,57% del totale). Il Rischio operativo, genera assorbimenti per la parte residuale, in virtù del capitale interno a copertura richiesto.

Tabella 8a: Assorbimenti patrimoniali

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	710.637.454	986.130.939	374.274.619	473.668.675
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			27.035.704	28.420.121
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
Rischio operativo - Metodo base			928.040	1.360.510
B.5 Totale requisiti prudenziali			27.963.744	29.780.631
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			481.529.743	519.019.008
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)*			26,01%	23,70%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)*			26,01%	23,70%

* I coefficienti patrimoniali sono stati calcolati includendo i requisiti specifici aggiuntivi richiesti da Banca Italia

L'incremento del TCR Ratio (nel 2018 pari al 23,70%) è sostanzialmente riconducibile alla riduzione del valore degli RWAs (nel 2018 pari a 519.019.008) e al risultato economico di periodo. Sul valore degli RWAs ha inciso l'attività di credit management posta in essere nel 2019 e il trattamento delle esposizioni verso la cartolarizzazione.

Al 31.12.2019 il Total Capital Ratio della Società è pari al 26,01%.

Il Total Capital Ratio Fully Phased rappresenta il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate calcolato senza tenere conto degli effetti del Regime transitorio citato al paragrafo sui Fondi propri. In questo caso si osserva una riduzione del volume dei fondi propri e contestualmente una riduzione delle attività ponderate per il rischio. Infatti, il regime transitorio consente da un lato di computare tra i fondi propri l'85% (per il 2019) della quota di riserva FTA IFRS9 sui crediti di firma, dall'altro lato consente di beneficiare solo parzialmente dei maggiori accantonamenti iscritti in bilanci per il computo del rischio di credito. Come mostrato nella **Tabella 8b** l'indice Fully Phased, è pari a 22,14%; mentre il total capital ratio derivante dall'applicazione del regime transitorio è pari a 26,01%.

Tabella 8b: Simulazione total capital ratio fully phased

	2019
<i>Attività ponderate per il rischio - Rischio di credito [a]</i>	450.595.061
<i>Attività ponderate per il rischio - Altre [b]</i>	30.934.683
Attività ponderate per il rischio - Totale [c=a+b]	481.529.744
Fondi Propri/patrimonio di vigilanza senza regime transitorio [d]	106.629.349
Total Capital Ratio [e=d/c]	22,14%

6. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

Il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale rischio rappresenta quindi una particolare fattispecie del rischio di credito.

La Società non ha rischio di controparte, relativo ad operazioni pronto contro termine, operazioni con regolamento a lungo termine, strumenti derivati, non avendo alcuna tipologia di operazioni di questo tipo, in essere. La Società ha, tuttavia, in essere tre posizioni del valore nominale complessivo di euro 4,5 milioni verso cartolarizzazioni. Nella seduta del 27 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la possibilità di investire in “Titoli di debito emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione - Asset Backed Security (ABS)”. Le attività oggetto di cartolarizzazione sono state limitate ai crediti vantati e certificati nei confronti della Pubblica Amministrazione italiana e/o nei confronti della Pubblica Amministrazione o di società detenute da Paesi appartenenti all’area Euro con rating uguale o superiore a quello dell’Italia, nonché ai crediti che presentano una garanzia e/o una copertura assicurativa del 100% da parte di Export Credit Agency (ECA) e che operino per conto dei Governi di Paesi appartenenti all’area Euro con rating uguale o superiore a quello dell’Italia. Il peso percentuale massimo di questa categoria di attivi all’interno del portafoglio è stato fissato al 5,00%. Questa modifica ha consentito di dare corso all’acquisto di due emissioni obbligazionarie di durata triennale (Astrea tre spv, scadenza 14/03/2022, valore nominale: 2 milioni di euro; Trade Finance, scadenza 14/04/2022, valore nominale: 1 milione di euro), oltre a quella già deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 ottobre 2018 (Trade Finance, scadenza 15/10/2021, valore nominale: 1,5 milioni di euro), per il tramite di Banca Generali che ne ha curato il collocamento. I titoli ABS, detenuti dalla Società e precedentemente elencati hanno un fattore di ponderazione del rischio di 1667%.

Nell’ambito delle attività di misurazione di questo rischio è considerato il valore dell’esposizione nei confronti delle diverse controparti a fini di presidio del rischio di concentrazione single name.

Il rischio di concentrazione single name è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall’applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Sono prese in considerazione le tipologie di rischio di concentrazione, derivanti da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica. In particolare, Fidi Toscana si propone di limitare la potenziale perdita massima che potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte (limite individuale) e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia (limite globale).

L'Ufficio di risk management monitora annualmente il rischio, mentre l'ufficio Finanza e Tesoreria si occupa di calcolare la concentrazione del portafoglio titoli per emittente, comunicando eventuali sforamenti sui limiti previsti da policy.

7. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

7.1 Informazioni di natura qualitativa

Le funzioni che caratterizzano l'operatività di Fidi Toscana sono indicate all'art.6 dello Statuto, approvato dall'assemblea del 14 novembre 2018, e puntualizzano che la Società:

- ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti, nelle forme e nei limiti indicati dai successivi titoli III e IV;
- ha per oggetto la prestazione di consulenze e la gestione delle agevolazioni nelle forme e nei limiti indicati dal successivo titolo IV;
- nell'ambito delle attività connesse e strumentali alle precedenti la Società potrà prestare consulenze nelle forme e nei limiti indicati dal successivo titolo IV;
- può compiere ogni altra operazione necessaria al raggiungimento dell'oggetto sociale, anche assumendo, nei limiti previsti dalla normativa di vigilanza, partecipazioni in società aventi un oggetto sociale analogo o affine al proprio ed in società di investimento a capitale variabile, in fondi comuni di investimento in valori mobiliari e immobiliari, di tipo aperto o chiuso, in società di gestione del risparmio, in società finanziarie.

Alla Società sono precluse:

- la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto forma di depositi;
- le operazioni di credito effettuate nei confronti delle imprese in difficoltà;

- le operazioni di credito finalizzate al rientro dei crediti deteriorati;
- la possibilità di stabilire accordi che configurino ipotesi di controllo, anche di fatto, delle imprese beneficiarie dei suoi interventi;
- a gestione di patrimoni mobiliari per conto di terzi, con divieto di assumere mandati con o senza preventivo accordo. Sul versante degli impieghi ciò significa che il credito di firma resta l'attività prevalente.

Lo Statuto prevede che Fidi Toscana S.p.A. conceda garanzie a favore di:

- imprese;
- lavoratori autonomi;
- liberi professionisti che, se pur sprovvisti di garanzie, presentino valide prospettive di sviluppo.

La Società concede garanzie a favore di persone fisiche per favorire:

- l'acquisizione della prima casa;
- l'installazione di impianti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili;
- la formazione e la qualificazione professionale;
- la capitalizzazione di imprese costituite in società di cui le persone fisiche siano soci;
- il sostegno alla formazione a fronte di prestiti d'onore.

La Società concede le garanzie ai beneficiari sopra indicati a fronte di:

- operazioni di credito, di factoring e leasing concesse dalle banche o dagli intermediari finanziari;
- operazioni commerciali con controparti italiane o estere;
- operazioni con enti pubblici.

La Società opera acquisendo, in ottemperanza ai criteri di ammissibilità, le controgaranzie del Fondo di Garanzia ex legge 662/96 e del Fondo Europeo per gli Investimenti. Fidi Toscana si propone, altresì, di sviluppare l'attività di consulenza anche nei confronti di tutte le imprese senza limiti dimensionali.

Di seguito i principali fattori di rischio di credito:

- inadempienza e/o insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le
- disponibilità liquide;
- inadempienza e/o insolvenza dei clienti affidati per cassa o per firma (in genere piccole e medie imprese);
- natura della garanzia, che può essere:
- sulla perdita (sussidiaria), se escussa dalla banca dopo l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;
- sull'esposizione (a prima richiesta), se escussa dalla banca al momento dell'inadempienza, restando a carico della Società - che nello specifico dà espresso mandato alla banca finanziatrice - l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;
- percentuale di garanzia erogata.

Per la determinazione degli accantonamenti sui crediti di firma, la Società effettua una stima delle previsioni di perdita relativa a specifiche classi di esposizioni, tenendo conto, in coerenza con la delibera del Consiglio del 6 marzo 2019, della controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia per le PMI, in virtù della garanzia di ultima istanza dello Stato (ai sensi del D.M. 25/03/2009).

Gli accantonamenti da effettuare (o in eccesso) sono definiti come differenziale tra il fabbisogno di fondo alla fine dell'esercizio ed il residuo del fondo accantonamenti del 31 dicembre dell'anno precedente.

Ad ogni data di reporting, le garanzie sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato internamente dalla Società sulla base dei nuovi criteri

introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting. Le sofferenze sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

7.2 Informazioni di natura quantitativa

Rischio di credito complessivo – I valori delle sofferenze per cassa trovano corrispondenza nella tabella " Esposizione creditizia e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti " Parte D, sez. 3.1, tabella 6.4 del bilancio, come di seguito riportata. La voce "a) deteriorate" ricomprende, in piena coerenza con le disposizioni di vigilanza, il credito classificato in sofferenza, inadempienza probabile e lo scaduto.

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	63.291.090	-	62.503.187	787.903	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	363.961		363.961	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	91.000.150	135.885	90.864.265	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A	63.655.051	91.000.150	63.003.033	91.652.168	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	130.650.253	-	36.226.290	94.423.964	-
b) Non deteriorate	-	352.413.311	4.937.087	347.476.224	-
Totale B	130.650.253	352.413.311	41.163.377	441.900.187	-
Totale (A + B)	194.305.304	443.413.461	104.166.410	533.552.356	-

Di seguito, invece l'illustrazione della dinamica delle esposizioni deteriorate lorde relative alle esposizioni creditizie per cassa verso la clientela.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda Iniziale	62.972.773		
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-		
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	24.996.225		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		
B.5 altre variazioni in aumento	413.074		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni deteriorate	-		
C.2 write - off	18.672.378		
C.3 incassi	6.038.635		
C.4 realizza per cessione	-		
C.5 perdite da cessione	-		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		
C.7 modifiche contrattuale senza cancellazioni	-		
C.8 altre variazioni in diminuzione	16.008		
D. Esposizioni lorda finale	63.655.051		
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-		

Si illustra anche la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	59.789.369	-	-	-	-	-
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-					
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.427.862					
B.2 altre rettifiche di valore	-					
B.3 perdite da cessione	-					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-					
B.6 altre variazioni in aumento	-					
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	884.796					
C.2 riprese di valore da incasso	-					
C.3 utili da cessione	-					
C.4 write off	1.449.280					
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-					
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-					
C.7 altre variazioni in diminuzione	16.008					
D. Rettifiche complessive finali	62.867.148	-	-	-	-	-
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) è illustrata di seguito.

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.655.051	62.867.148	787.903	-	24.676.592	60.980	24.615.612	25.403.515
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	119.739.799	99.809	119.639.990	119.639.990
3. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.789.943	-	18.789.943	18.789.943
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	63.655.051	62.867.148	787.903	-	163.206.334	160.789	163.045.545	163.833.448
Totale 2018	62.972.773	59.789.369	3.183.404	- 2.534.471	168.867.971	- 286.242	168.581.729	171.765.133

Le attività finanziarie, gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate, sono illustrate nella dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi, in forma tabellare come segue.

Cassa di studio di rischio	Rendite di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività finanziarie nel primo stadio				Attività finanziarie nel secondo stadio				Attività finanziarie nel terzo stadio								di cui attività finanziarie impegnate acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui valutazioni individuali	di cui valutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui valutazioni individuali	di cui valutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui valutazioni individuali	di cui valutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Rendite complessive iniziali	-	266.242	-	266.242	-	-	-	-	59.759.269	-	59.759.269	-	59.312.475	869.075	4.897.313	56.272.254	62.038.445
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	23.050	-	23.050	-	-	-	-	5.427.552	-	5.427.552	-	5.427.552	355.605	105.411	54.671	516.740
Cancellazioni dovute dal netto-off	-	98.017	-	98.017	-	-	-	-	16.008	-	16.008	-	16.008	85.342	972.755	7.297.547	8.355.644
Rendite spese di valore netto per rischio di credito (-/-)	-	111.466	-	111.466	60.990	-	-	60.990	854.795	-	854.795	-	1.248.757	235.011	4.895	3.360.392	3.327.316
Modifiche contabili senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write - off	-	-	-	-	-	-	-	-	1.449.200	-	1.449.200	-	1.449.200	-	-	16.163.481	16.163.481
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rendite complessive finali	-	99.805	-	99.805	60.990	-	-	60.990	62.567.345	-	62.567.345	-	62.026.296	902.384	4.034.703	36.226.290	41.363.377
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di netto - off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write - off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

7.2.1 Andamento del credito

Con specifico riferimento all'andamento del credito, nel corso dell'esercizio 2019 si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per euro milioni 29,71 (relative a n. 370 posizioni) a fronte di euro milioni 9,75 (relative a n. 217 posizioni) nell'esercizio 2017. In dettaglio tali liquidazioni di perdite si riferiscono a:

- euro milioni 20,98 relativi a n.259 posizioni a valere sul patrimonio sociale;
- euro milioni 4,02 relativi a n. 57 posizioni a valere sulle "Misure Emergenza Economia e Garanzia per Liquidità e Investimenti" di cui al D.G.R 431/2012;
- euro milioni 4,71 relativi a n. 54 posizioni a valere sui fondi di terzi in amministrazione.

Le garanzie a prima richiesta hanno inciso sul totale delle perdite liquidate per il 36,28% (85,17% al 31/12/2018).

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate alle banche a titolo di saldo e stralcio n. 202 operazioni per un ammontare totale pari ad euro 16.209.770 (esercizio precedente: liquidazioni a

saldo e stralcio per complessivi euro 478.449 riferite a n. 75 posizioni su risorse patrimoniali). La Società ha operato anche nel corso del 2019 in continuità con il piano operativo di gestione degli NPL deliberato dal Consiglio di amministrazione nel 19 dicembre 2018 e che prevedeva la sistemazione a saldo e stralcio della parte di portafoglio classificata in sofferenza su garanzie sussidiarie.

Il coverage della Società, con riferimento alla chiusura dell'esercizio è pari a circa il 67% sul credito npl.

La tabella sotto riportata illustra la suddivisione dei flussi a sofferenza di ciascuna classe di esposizione per provincia. Si evidenzia una distribuzione sostanzialmente omogenea con la sola esclusione della provincia di Firenze che con le sue 72 posizioni incide, per controvalore sulle risorse patrimoniali (inclusi i "finanziamenti soci") per circa il 36%.

Ammontare delle variazioni	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
BASILICATA					64.000
CALABRIA					133.923
CAMPANIA					444.908
EMILIA-ROMAGNA					2.582.504
FRIULI-VENEZIA GIULIA					169.722
LAZIO					4.337.293
LIGURIA					2.190.094
LOMBARDIA					3.505.340
MARCHE					29.963
PIEMONTE					60.580
PUGLIA					91.040
SARDEGNA					80.105
SICILIA					212.624
TOSCANA					444.950.472
TRENTINO-ALTO ADIGE					44.206
UMBRIA					7.260.217
VENETO					414.006
Totale					466.570.995

Si propongono di seguito le tabelle illustrative di:

- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte;
- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte;
- Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

TOTALE 31.12.2019															
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: Imprese di assicurazione			Società non finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.799.423	58.193.942	605.480
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	363.961	363.961	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	75.343.528	54.479	75.288.849	45.431.362	15.703	45.415.659	26.774.823	9.200	26.765.623	10.718.307	-	10.718.307	15.656.823	81.406	15.575.417
Totale A	75.343.528	54.479	75.288.849	45.431.362	15.703	45.415.659	26.774.823	9.200	26.765.623	10.718.307	-	10.718.307	74.828.286	58.639.349	16.180.897
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77.720.638	22.834.236	54.886.402
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.138.829	6.299.899	16.838.930
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.322.281	1.032.775	8.289.506
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.225.216	4.262.183	295.963.033
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	410.986.964	34.420.093	376.477.871
Totale (A+B)	75.343.528	54.479	75.288.849	45.431.362	15.703	45.415.659	26.774.823	9.200	26.765.623	10.718.307	-	10.718.307	485.727.171	93.068.443	76.648.267

TOTALE 31.12.2019									
Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	63.291.090	62.503.187	787.903	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	363.961	363.961	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	156.198.716	158.098	156.040.618	7.007.618	2.690	7.004.928	-	-	-
Totale A	219.853.767	63.025.246	156.828.521	7.007.618	2.690	7.004.928	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	88.728.498	26.856.990	61.871.508	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	28.318.875	7.854.976	20.463.899	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	13.602.881	1.514.324	12.088.557	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	352.413.311	4.937.087	347.476.224	-	-	-	-	-	-
Totale B	483.063.564	41.163.377	441.900.187	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	702.917.332	104.188.623	598.728.708	7.007.618	2.690	7.004.928	-	-	-

TOTALE 31.12.2019													
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord-Ovest			Italia Nord-Est			Italia Centro			Italia Sud			Italia
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	1.745.558	1.745.558	-	262.775	262.775	-	61.282.757	60.494.854	787.903	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	363.961	363.961	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.225.023	18.249	31.506.724	1.140.124	2.220	1.137.903	123.533.570	137.619	123.395.951	-	-	-	-
Totale A	33.270.581	1.763.807	31.506.774	1.402.898	265.005	1.137.903	185.180.288	60.996.434	124.183.854	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	461.457	228.929	232.529	439.893	216.497	223.396	87.296.116	26.191.114	61.105.002	338.532	116.501	222.031	192.500
B.2 Inadempienze probabili	485.724	19.997	465.727	192.560	158.512	34.048	27.511.591	7.676.467	19.835.124	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	112.911	82.606	30.305	1.576	680	886	13.448.394	1.431.028	12.017.366	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.695.271	112.178	4,583,093	2,576,407	83,415	2,492,992	328,281,845	4,750,363	323,531,482	395,329	4,307	391,022	100,229
Totale B	5,756,814	443,765	5,313,049	3,219,436	459,112	2,753,323	456,577,945	48,634,973	416,542,972	733,876	120,808	613,663	292,729
Totale (A+B)	39,027,395	2,207,572	36,819,823	4,612,334	724,117	3,891,226	641,758,234	109,631,407	642,785,826	733,876	120,808	613,663	492,729

8. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

la Società effettua una stima delle previsioni di perdita relativa a specifiche classi di esposizioni, tenendo conto, in coerenza con la delibera del Consiglio del 6 marzo 2019, della controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia per le PMI, in virtù della garanzia di ultima istanza dello Stato (ai sensi del D.M. 25/03/2009).

9. Utilizzo delle ECAI (Art. 444 CRR)

I coefficienti di ponderazione sono assegnati alla singola esposizione sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 per le esposizioni prive di rating; la Società non ricorre ad alcuna ECAI.

10. Esposizione al Rischio di Mercato (Art. 445 CRR)

La Società non ritiene di essere esposta a questa tipologia di rischio.

La Società, quindi, non procede a misurare il Rischio di Mercato, in quanto non detiene né sul Patrimonio né sui Fondi di Terzi in Amministrazione un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ma solo attività finanziarie HTCS o crediti verso banche nella forma di depositi ripartiti tenendo conto di diverse esigenze di liquidità. Pertanto, non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione e di regolamento. La Società non detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto non è esposta al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci.

L'Ufficio Finanza e Tesoreria relaziona trimestralmente sulla gestione del portafoglio e della liquidità e sul rispetto della policy approvata dal Consiglio di Amministrazione.

11. Esposizione al Rischio Operativo (Art. 446 CRR)

Esprime il rischio di perdite derivanti da inadeguatezza e/o disfunzione di procedure, errori compiuti dalle risorse umane, bassa efficienza dei sistemi interni, interruzioni dell'operatività, inadempienze contrattuali oppure da eventi esogeni. Le tipologie di Rischio Operativo che interessano la Società sono state individuate in:

- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231/2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla possibile mancata formazione da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.

- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti; di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei servizi informativi.
- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione, ad esempio, i rischi di furto; guasti accidentali agli autoveicoli; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.

La misurazione del rischio operativo è effettuata trimestralmente dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in outsourcing) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza. Le misurazioni sono fatte oggetto (dal settembre 2019), una volta consolidate, di acquisizione dalla Funzione di Risk Management a fini di verifica della sussistenza dei requisiti di vigilanza.

La metodologia di misurazione del Rischio Operativo adottata dalla Società è quella del Basic Indicator Approach (BIA) prevista dalla normativa di vigilanza.

La determinazione del rischio operativo è effettuata dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in outsourcing) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza, secondo quanto precedentemente illustrato. In ottica attuale il capitale interno per il rischio operativo è pari a 1,8 milioni.

A partire dalla determinazione (e relativa esposizione) della media triennale del margine di intermediazione, il rischio operativo, tenuto conto del capitale interno a copertura richiesto è pari a circa 1,86 milioni.

Media del Margine di Intermediazione

<i>Media Triennale del Margine di Intermediazione</i>	
<i>Descrizione</i>	<i>Valore a Bilancio</i>
Margine intermediazione 31.12.2017	6.878.777
Margine intermediazione 31.12.2018	5.346.051
Margine intermediazione 31.12.2019	6.335.944
Media ultimo triennio	6.186.924

12. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

Nella tabella seguente sono riportati i valori delle partecipazioni della Società. Al 31/12/2019 la Società detiene delle partecipazioni sono all'interno di SICI S.g.r. S.p.A., i dati della società partecipata si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile, ossia il 31/12/2018.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Disp. tà voti %	Valore di bilancio	Fair value	Valore PN di pertinenza
A. Imprese controllate in via esclusiva							
B. Imprese controllate in modo congiunto							
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
I S.I.C.I. S.g.r. S.p.A.	Firenze	Firenze	31,00%	31,00%	1.610.922	1.610.922	2.430.347

Riguardo la partecipazione in SICI SGR S.p.A. si informa che la predetta ha effettuato nel corso dell'esercizio l'attività di gestione dei quattro Fondi d'investimento mobiliari chiusi (Centro Invest, Toscana Venture, Toscana Innovazione e Rilancio e Sviluppo). Per le informazioni di dettaglio si rinvia al paragrafo "2.13. Partecipazioni".

13. Esposizione al Rischio di tasso di Interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR)

Fidi Toscana ha utilizzato la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale, nelle forme sotto sintetizzate.

La misurazione del rischio avviene secondo metriche ben consolidate, che presuppongono il censimento delle poste di attivo e passivo sensibili al rischio tasso (rilevate al valore contabile) e la loro suddivisione sulla base della scadenza, in 14 fasce. La posizione netta relativa a ciascuna fascia temporale viene pesata per il rischio attraverso l'applicazione di un parametro regolamentare (c.d. *modify duration*) e successivamente stressata di 200 punti base (il prodotto tra *modify duration* e stress test di 200 b.p. determina il fattore di ponderazione). La metodologia prevede il vincolo di non negatività dei tassi.

La Società procede con

- la misurazione del rischio tasso a partire dall'estrazione della curva "Bloomberg EUR Italia Tit. Sovrani", rilevata alla data di riferimento, è sintetizzata in un indice (Indicatore di Rischiosità) calcolato come rapporto tra la variazione economica netta risultante dall'applicazione della metodologia e il valore dei fondi propri alla medesima data;
- l'individuazione di una soglia di *early-warning* pari al 15,0% (rappresenta una situazione di rischio significativa rispetto al Risk profile della società, al cui ricorrere scattano automaticamente attività a mitigazione del rischio, ovvero la facoltà di attivare un Comitato che valuti le migliori azioni da effettuare per ridurre il rischio tasso);
- inclusione nel passivo di bilancio (per la rispettiva fascia di vita residua) del valore di 102,5 milioni di prestito soci che la Società ha utilizzato per finanziare le misure Liquidità, Investimenti, Fidi Toscana Giovani, Imprenditoria Femminile, NMEE.

La determinazione del rischio di tasso di interesse è effettuata trimestralmente dal Servizio Amministrazione tramite il sistema IT (in outsourcing) utilizzato per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza. Le misurazioni sono fatte oggetto (dal settembre 2019), una volta consolidate, di acquisizione dalla Funzione di Risk Management a fini di verifica della sussistenza dei requisiti di vigilanza. Il sistema IT produce la misurazione con riferimento allo *shock* normativamente previsto; la Funzione Risk Management procede, sulla base dei dati ricevuti (attivo classificato per fasce di vita residua) alla determinazione, elaborando in excel i dati secondo la procedura sopra descritta.

FASCIA	DURATION	ATTIVO	PASSIVO	NETTO	SHOCK	% PONDERAZIONE	IMPORTO PONDERATO
A VISTA	0,00	16.448.011	55.199	16.392.812,00	0%	0%	0%
FINO 1 MESE	0,04	2.250.000	0	2.250.000	0%	0%	0%
DA 1 A 3 MESI	0,16	4.784.351	0	4.784.351	0%	0%	0%
DA 3 A 6 MESI	0,36	22.781.107	0	22.781.107	0%	0%	0%
DA 6 MESI A 1 ANNO	0,72	6.253.039	0	6.253.039	0%	0%	0%
DA 1 A 2 ANNI	1,39	10.250.041	0	10.250.041	0%	0%	0%
DA 2 A 3 ANNI	2,25	30.972.817	0	30.972.817	-0,215%	-0,48%	-149.498
DA 3 A 4 ANNI	3,07	15.654.225	0	15.654.225	-0,374%	-1,15%	-179.739
DA 4 A 5 ANNI	3,86	13.200.775	0	13.200.775	-0,676%	-2,61%	-344.010
DA 5 A 7 ANNI	5,08	22.865.926	93.321.205	-70.455.279,00	-0,935%	-4,75%	3.343.191
DA 7 A 10 ANNI	6,63	10.775.404	0	10.775.404	-1,409%	-9,34%	-1.006.603
DA 10 A 15 ANNI	8,92	4.090.513	9.018.762	-4.928.249	-1,884%	-16,81%	828.206
DA 15 A 20 ANNI	11,22	0	0	0,00	-2%	-22,43%	0
OLTRE 20 ANNI	13,02	3.543.972	0	3.543.972	-2%	-26,03%	-922.496

163.870.181	102.395.166	61.475.015
-------------	-------------	------------

1.569.052

14. Politiche di remunerazione (Art. 450 CRR)

Con riferimento al Personale, le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente, si fa riferimento a:

1. Consiglio di amministrazione
2. Collegio Sindacale
3. Direttore Generale
4. Altri Dirigenti

La Società, in quanto soggetta a controllo pubblico è tenuta a pubblicare una articolata informativa sul proprio sito internet (sezione "[Società trasparente](#)") al quale si rimanda, con appositi link ipertestuali.

La retribuzione dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale è definita dall'Assemblea, sulla base dell'art. 25, comma b dello Statuto che stabilisce che quest'ultima "determina il compenso dei membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio sindacale [...] all'atto della nomina e per l'intero periodo di durata del loro ufficio, nei limiti indicati dalla legge".

I Compensi erogati da Fidi Toscana a ciascuno dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono pubblicati sul sito internet della Società nell'apposita sezione Società trasparente.

Le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per classi di personale sono pubblicate sul sito internet della Società nell'apposita sezione Società trasparente.

La retribuzione del Direttore generale è definita sulla base del contratto che prevede una parte fissa (comprensiva di un'indennità di carica) ed una variabile che non può in alcun caso eccedere il 20% della componente fissa. I criteri di erogazione sono stabiliti ex ante dal Consiglio di amministrazione sulla base di obiettivi quali-quantitativi, e ne viene verificato ex post il raggiungimento.

La parte variabile della retribuzione di tutti i dipendenti di Fidi Toscana, ad eccezione del Direttore generale, è disciplinata nel CCNL e da un accordo integrativo. Con riferimento a quanto disciplinato nel citato accordo integrativo nell'esercizio 2019 non sono stati erogati premi.

Il Contratto integrativo prevede anche un sistema incentivante (art.11), che non è stato applicato nell'esercizio 2019.

15. Leva Finanziaria (ART. 451 CRR)

Secondo la Circolare 288/2015 il rischio di leva finanziaria eccessiva "è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

La modalità di calcolo dell'indice di leva finanziaria (leverage ratio) è disciplinata dall'articolo 429 del regolamento 575/2013 (CRR). Tuttavia, la Società ad oggi, ritiene questo rischio esclusivamente da monitorare qualitativamente.

16. Dichiarazioni del consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 435 della CRR

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/6/2020 ha deliberato che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da FidiToscana e descritti nel documento «Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019» sono in linea con il profilo e la strategia della Società. Lo stesso documento descrive in maniera esaustiva i profili di rischio complessivo della Società e verifica che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Firma

